
Presidenza: Norvegia**801^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**1. Data: mercoledì 28 ottobre 2015

Inizio: ore 10.05

Fine: ore 13.05

2. Presidenza: Ambasciatore R. Kvile3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA SUL
CODICE DI CONDOTTA RELATIVO AGLI
ASPETTI POLITICO-MILITARI DELLA
SICUREZZA

– *Relazione intitolata “Gli attori che promuovono il controllo democratico delle forze armate: il ruolo delle istituzioni del difensore civico”, presentata dal Sig. H. Born, Vicecapo della Divisione ricerca del Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate (DCAF) e dal Sig. W. McDermott, funzionario addetto ai progetti del Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate (DCAF)*

– *Relazione intitolata “Il Difensore civico parlamentare per le forze armate norvegesi”, presentata dal Sig. R. Linaker, Difensore civico parlamentare per le forze armate norvegesi, e dal Sig. B. Gahre, Direttore, Ufficio del Commissario parlamentare delle forze armate norvegesi*

Presidenza, Sig. H. Born (FSC.DEL/199/15 OSCE+) (FSC.DEL/199/15/Add.1 OSCE+), Sig. W. McDermott (FSC.DEL/199/15/Add.1 OSCE+), Sig. R. Linaker (FSC.DEL/197/15 OSCE+), Sig. B. Gahre (FSC.DEL/197/15 OSCE+), Assemblea parlamentare dell'OSCE, Serbia (FSC.DEL/200/15 OSCE+), Lussemburgo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein, Paese

dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (FSC.DEL/202/15), Svizzera, Stati Uniti d'America, Coordinatore dell'FSC per il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza (Repubblica Ceca)

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Situazione in Ucraina e nella regione circostante: Ucraina (FSC.DEL/203/15), Lussemburgo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre la Norvegia, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/201/15), Stati Uniti d'America, Federazione Russa (Annesso 1) (Annesso 2), Romania (Annesso 3), Regno Unito, Polonia, Ucraina (Annesso 4), Canada

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Questioni protocollari:* Belarus, Presidenza
- (b) *Riunione del Gruppo informale di amici riguardante il progetto sul miglioramento della sicurezza dei siti di stoccaggio di munizioni e di armi (SECUP) in Bosnia-Erzegovina, da tenersi il 3 novembre 2015:* Presidente del gruppo informale di amici sulle armi di piccolo calibro e leggere (Slovenia) (a nome del Coordinatore dell'FSC per i progetti sulle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Stati Uniti d'America))
- (c) *Seminario ad alto livello sulla dottrina militare, da tenersi il 16 e 17 febbraio 2016:* Svezia (Annesso 5)
- (d) *Riunione informale sul Documento di Vienna 2011, da tenersi il 3 novembre 2015:* Coordinatore del Presidente dell'FSC per il Documento di Vienna (Svizzera)

4. Prossima seduta:

mercoledì 4 novembre 2015, ore 10.00 Ratsaal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/807
28 October 2015
Annex 1

ITALIAN
Original: RUSSIAN

801^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.807, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signor Presidente,

in merito ai riferimenti alla Crimea nelle dichiarazioni rese oggi da una serie di delegazioni, la delegazione della Federazione Russa ritiene necessario rilevare quanto segue.

La proclamazione d'indipendenza della Repubblica di Crimea e il suo ingresso nella Federazione Russa hanno rappresentato la legittima espressione del diritto all'autodeterminazione del popolo di Crimea in un momento in cui in Ucraina, attraverso l'appoggio esterno, si è consumato un colpo di stato con l'uso della forza, mentre elementi nazionalisti e radicali esercitavano una fortissima influenza sulle decisioni adottate nel paese, il che a sua volta ha fatto sì che gli interessi delle regioni ucraine e della popolazione russofona fossero ignorati.

La popolazione multi-etnica della Crimea ha preso le opportune decisioni con una larghissima maggioranza dei voti nel corso di un'espressione libera ed equa della propria volontà. Lo status della Repubblica di Crimea e della città di Sebastopoli quali soggetti della Federazione Russa non è aperta a riesami o discussioni. La Crimea è e resterà russa. Questo è un fatto di cui i nostri partner dovranno prendere atto.

Tale posizione è fondata sul diritto internazionale e ne è pienamente conforme.

La ringrazio, Signor Presidente, e chiedo di accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/807
28 October 2015
Annex 2

ITALIAN
Original: RUSSIAN

801^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.807, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signor Presidente,

siamo costretti a constatare che i nostri partner occidentali continuano a inviare in Ucraina massicce forniture destabilizzanti di armi e di altro materiale bellico.

Riportiamo solo alcuni dati a noi noti riguardanti il periodo da maggio a ottobre 2015.

Stati Uniti d'America

Secondo i dati resi noti il 30 settembre 2015 dall'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America in Ucraina, Geoffrey Pyatt, Washington ha già fornito a Kiev supporto tecnico-militare per un valore di oltre 265 milioni di dollari USA, di cui circa 66 milioni di dollari USA sono stati destinati al finanziamento di programmi di lavoro per addestratori delle Forze armate ucraine e della Guardia Nazionale d'Ucraina, 33 milioni di dollari USA per l'acquisto di apparecchiature per comunicazioni cifrate, 22,5 milioni di dollari USA per l'acquisto di radar e sistemi di guerra elettronici, 21 milioni di dollari USA per la fornitura di uniformi ed equipaggiamenti, 15 milioni di dollari USA per l'acquisto di ospedali da campo e di medicinali, 13 milioni di dollari USA per l'acquisizione di visori notturni, 12 milioni di dollari USA per l'acquisto di aeromobili a pilotaggio remoto. Alle Forze armate ucraine e alla Guardia Nazionale d'Ucraina sono stati consegnati complessivamente 230 veicoli militari Humvee (Hummer).

Sono state inoltre fornite 46 radio portatili RF-7800-MP001, 12 radio veicolari ad alta frequenza Falcon RF-7800H-V002, una radio stazionaria ad alta frequenza RF-7800H-MP001.

Tramite la società bulgara Bulkomers KS EOOD, gli Stati Uniti hanno fornito all'Ucraina aeromobili a pilotaggio remoto KS-1 per un valore di 714.000 dollari USA. Questa stessa società ha proposto a Kiev di acquistare fucili M107A1 e 82A1 per 7,5 milioni di dollari USA.

Secondo le dichiarazioni del rappresentante generale in Ucraina della società Southwest Florida Aviation International, Serhiy Tverdochleb, gli Stati Uniti intendono

avviare nel territorio dell'Ucraina dapprima l'assemblaggio e successivamente la produzione dell'elicottero Bell UH-1 Iroquois.

Nel maggio 2015 l'Ucraina ha richiesto agli Stati Uniti 400 fucili di precisione, 2.000 fucili d'assalto, 720 lanciagranate portatili e circa 200 mortai, 40 dei quali con un calibro di 120 mm. Inoltre, a fine luglio Petro Poroshenko ha dichiarato che l'Ucraina necessitava di 1.240 sistemi missilistici anticarro americani Javelin.

Il 29 settembre 2015 il Ministro degli affari interni dell'Ucraina, Arsen Avakov, ha comunicato che nella Guardia Nazionale erano entrati in servizio fucili di precisione di grosso calibro della società americana Barrett (una modifica del modello M107A1, calibro 12,7 mm), nonché granate anticarro a reazione DRTG-73.

Come comunicato alla fine di settembre da rappresentanti della Ukroboronprom (la Società ucraina dell'industria della difesa), con la società americana Textron Systems è stato firmato un accordo di cooperazione nel settore della produzione di equipaggiamenti corazzati pesanti. La prima fase prevederà un ampio ammodernamento del veicolo corazzato Humvee per le esigenze dell'esercito ucraino.

L'1 ottobre Barack Obama ha firmato un ordine per la fornitura alle Forze armate ucraine di sistemi radar controbatteria del tipo AN/TPQ-36 (prodotti dalle società Northrop Grumman e ThalesRaytheonSystems) per un valore di circa 20 milioni di dollari USA.

I carichi militari vengono consegnati in Ucraina attraverso i porti marittimi di Odessa e Nikolaev e gli aeroporti di Zaporozhye, Mariupol e Dnepropetrovsk. Nel territorio dell'aeroporto di Kharkov è stato allestito un deposito temporaneo di armi e altro materiale bellico destinati all'utilizzo da parte di militari americani e all'ulteriore trasferimento alle formazioni armate ucraine.

Romania

Solo nell'anno corrente la Romania ha fornito all'Ucraina 60.000 granate a frammentazione ad alto potenziale da 30 mm per il sistema missilistico di difesa antiaerea Tunguska, 40.000 munizioni VOG-25 e 20.000 munizioni VOG-25P per lanciagranate sottocanna GP-25/30, 20.000 granate a frammentazione ad alto potenziale da 152 mm, 5.000 cariche per granate a frammentazione ad alto potenziale da 152 mm.

Regno Unito

Nell'estate del 2015 il Regno Unito ha completato la fornitura all'Ucraina di una partita di 75 veicoli corazzati AT 105 Saxon. Tale veicolo è entrato in servizio nelle Forze armate ucraine dopo l'ammodernamento effettuato nella fabbrica Mayak di Kiev, dove è stato dotato di mitragliatrici KT da 7,62 mm e di mitragliatrici DShKM da 12,7 mm.

Canada

Il Canada ha fornito all'Ucraina 22 radio portatili Falcon-III RF-7800H. A Ottawa si sta inoltre valutando la possibilità di fornire direttamente armi all'Ucraina. Ad esempio, a metà giugno il Dipartimento per il controllo delle esportazioni del Ministero degli affari esteri del Canada ha proposto di valutare l'opportunità di includere l'Ucraina nella lista dei paesi cui possono essere esportate armi automatiche canadesi (Automatic Firearms Country Control List).

Repubblica Ceca

In luglio questo paese ha fornito all'Ucraina sostanze altamente esplosive (tetranitrato di pentaeritrite marchio D), nonché parti di ricambio per motori UTD-20, che vengono utilizzati sui veicoli da combattimento di fanteria BMP-1/2, sui veicoli da combattimento per truppe aviotrasportate BMD-1/2 e sui veicoli corazzati da trasporto truppe BTR-60/70.

Francia

È stato concluso un accordo in virtù del quale la società francese Thales Communication and Security S.A.S. fornirà all'Ucraina equipaggiamenti per comunicazioni radio tattiche, e la società Airbus Helicopters fornirà elicotteri monomotore H125 per le necessità dei militari ucraini.

Bulgaria

Da questo paese sono state fornite all'Ucraina 240.000 granate per il cannone automatico 2A42, 160.000 munizioni per il lanciagranate GP-25, 7.000 munizioni per il lanciagranate AGS-17. Inoltre, nella primavera del 2015 la società privata bulgara BIEC ha offerto di fornire alla società ucraina Spetstehnoeksport 300 veicoli di soccorso basati sul veicolo da combattimento di fanteria di fabbricazione tedesca Marder al costo di 48.000 euro.

Polonia

Alla fine di settembre, secondo un rappresentante della Ukroboronprom è stato concluso un accordo con la società polacca WB Electronics per sviluppare un nuovo sistema aereo tattico a pilotaggio remoto.

Lituania

Il 21 giugno l'Ambasciatore lituano a Kiev, Marius Janukonis, ha dichiarato che la Lituania ha deciso di essere da esempio per tutti fornendo armi all'Ucraina. Vorremmo chiedere ai rappresentanti della Lituania spiegazioni in merito alle forniture di armi in questione.

Inoltre, rileviamo che in agosto nei pressi di Stanitsa Luganskaja sono state rinvenute munizioni fabbricate con parti in plastica. Tali modelli non sono stati utilizzati dall'esercito ucraino in passato, né da quello russo. Tuttavia, è noto che queste munizioni sono in servizio in numerosi paesi della NATO. La NATO pertanto, ufficialmente o ufficiosamente, ha fornito aiuti militari "letali" all'Ucraina.

Alcuni Stati partecipanti non si limitano più alle forniture di armi e materiale bellico, ma organizzano addestramenti su larga scala di militari ucraini che partecipano alle operazioni di combattimento nel Donbass.

Ad esempio, 380 soldati americani stanno addestrando unità della Guardia Nazionale e delle Forze armate dell'Ucraina. Oltre a tre battaglioni della Guardia Nazionale d'Ucraina, Washington prevede di addestrare cinque battaglioni delle Forze armate ucraine (circa 2.500 soldati) presso il campo di addestramento di Javorov (nella regione di Lvov). A tal fine saranno impiegati 305 addestratori della 173^a Brigata aviotrasportata dell'esercito degli Stati Uniti.

Come rilevato dal Segretario di Stato britannico per la difesa Michael Fallon, Londra raddoppierà il finanziamento del programma di formazione dei militari ucraini. Secondo le informazioni disponibili, per la fine del 2015 avranno completato tale programma oltre 2.000 soldati ucraini.

Oltre a ciò, 200 addestratori militari del Canada sono stati distaccati in Ucraina fino al 31 marzo 2017.

Questi appaiono regolarmente con i loro protetti nella zona di conflitto, tra l'altro con il compito di controllare e monitorare lo svolgimento di operazioni di diversione e ricognizione da parte delle forze di sicurezza ucraine nel territorio della Repubblica popolare di Donetsk e della Repubblica popolare di Lugansk.

Ciò aggrava indubbiamente la destabilizzazione generale della regione.

Rileviamo gli sforzi persistenti di Kiev volti a intensificare le scorte destabilizzanti di armi convenzionali tramite forniture d'importazione.

Ad esempio, l'1 luglio la Verkhovna Rada dell'Ucraina ha ratificato due accordi con la NATO che, in particolare, disciplinano la cooperazione nel settore delle forniture, dell'approvvigionamento di beni e di assistenza tecnica.

Il 10 luglio l'Ambasciatore ucraino negli Stati Uniti, Valeriy Chaliy, ha dichiarato che l'Ucraina riceve armi, tra cui anche letali, da dieci paesi europei. Tale dichiarazione contraddice le ripetute assicurazioni dei leader occidentali di non fornire tali armi all'Ucraina.

Durante la visita del Segretario generale della NATO, Jens Stoltenberg, in Ucraina nel settembre 2015 sono stati conclusi accordi intesi a rafforzare la cooperazione tra la NATO e Kiev nel campo delle comunicazioni strategiche, in questioni navali e operazioni speciali. È stato deciso di riunire i centri civili e militari della NATO operanti in Ucraina e di ampliare i poteri e le funzioni del nuovo ufficio.

Al fine di agevolare il ricevimento da parte di Kiev di materiale bellico e beni a duplice uso stranieri il Ministero delle politiche sociali dell'Ucraina emana decreti sul riconoscimento delle merci quali aiuti umanitari (firmati dal Ministro Pavel Rozenko), secondo i quali qualsiasi equipaggiamento e materiale militare fornito dall'estero è di fatto riconosciuto come aiuto umanitario.

Analizzando la situazione in Ucraina, vorremmo richiamare l'attenzione dei partner anche sul continuo aumento da parte di Kiev di scorte destabilizzanti di armi convenzionali per la loro produzione interna.

Ad esempio, in giugno rappresentanti della Ukroboronprom hanno annunciato che da gennaio 2015 sono stati trasferiti alle Forze armate ucraine 767 pezzi di equipaggiamenti militari, inclusi 298 nuovi modelli, tra cui 163 sistemi missilistici e di artiglieria. Sono stati revisionati 469 unità di equipaggiamenti militari, compresi 25 carri armati, 128 veicoli blindati e veicoli da combattimento di fanteria, 266 sistemi missilistici e di artiglieria, 5 equipaggiamenti aerei.

Come annunciato all'inizio di agosto dal Vice Ministro della difesa ucraino, Petro Mehed, entro la fine dell'anno l'esercito ucraino riceverà 40.000 veicoli, 300 unità di equipaggiamenti corazzati, oltre 30.000 missili e munizioni, 3.000 unità di armi leggere. Da inizio anno all'esercito sono stati forniti 266.000 missili e munizioni, 1.200 unità di armamenti ed equipaggiamenti militari.

Le spese per la difesa in Ucraina nel 2015 sono aumentate di 250 milioni di dollari USA. Sono previsti piani per l'aumento del personale delle forze armate regolari dell'Ucraina per il 2015 da 232.000 a 250.000 unità.

Nella seconda metà di giugno, citando il Capo della Cancelleria federale tedesca, Peter Altmaier, i mezzi d'informazione hanno riferito che Kiev ha ripreso la ricerca per lo sviluppo di proprie armi nucleari. Vorremmo chiedere ai nostri partner in che misura tali informazioni corrispondono alla realtà.

È indicativo che l'11 aprile il Segretario del Consiglio per la sicurezza nazionale e la difesa, Oleksandr Turchinov, in risposta alla domanda di un giornalista riguardo alla possibilità da parte dell'Ucraina di creare la cosiddetta bomba sporca, abbia dichiarato che a tal fine verranno utilizzate tutte le risorse. L'importante è che l'arma sia efficace: "Sporca o pulita che sia, è solo una questione di tecnologia".

Riteniamo particolarmente destabilizzanti alcune dichiarazioni da parte di personalità pubbliche ucraine.

Ad esempio, il 30 aprile nel corso di un'intervista con l'emittente televisiva ucraina STB Petro Poroshenko ha dichiarato: "La guerra finirà quanto l'Ucraina si riprenderà il Donbass e la Crimea".

Il 19 agosto il Presidente del Comitato per le questioni di sicurezza nazionale e di difesa della Verkhovna Rada dell'Ucraina, Serhiy Pashinsky, ha annunciato alla televisione ucraina ICTV che Kiev sta considerando la possibilità di condurre un attacco sul territorio russo e conquistare d'assalto la città russa di Belgorod.

Tali dichiarazioni sono una dimostrazione delle intenzioni aggressive di Kiev e della riluttanza a risolvere pacificamente gli attuali problemi politici del paese.

La decisione delle autorità ucraine di fornire armi, ivi incluse quelle ricevute da Stati partecipanti dell'OSCE, nelle mani di diverse fazioni nazionaliste su cui non hanno praticamente alcun controllo, rappresenta un grave fattore destabilizzante.

Questi nazionalisti radicali armati sono attivi sia nelle zone di combattimento nel Donbass sia in altre regioni dell'Ucraina. L'ampio utilizzo di armi da parte dei combattenti del Settore di destra durante gli scontri con le forze di polizia nella città transcarpatica di Mugachevo in luglio, che ha portato alla perdita di vite umane, ne è un esempio. Ciononostante, le autorità di Kiev continuano ad avvalersi dei battaglioni nazionalisti di volontari contro la Repubblica popolare di Donetsk e la Repubblica popolare di Lugansk.

Secondo quanto riportato a metà agosto dal giornale britannico *Daily Mail*, il battaglione di volontari Azov, composto da nazionalisti, ha creato un campo speciale vicino a Kiev per preparare le nuove generazioni e addestrare bambini sopra i sei anni all'uso delle armi, tra cui armi da fuoco. Informazioni analoghe sono state riportate sul canale televisivo tedesco ARD, riguardo a campi per bambini dagli 11 ai 16 anni, creati dal Settore di destra a Uzhgorod. In tal modo le armi non solo vengono fornite ai nazionalisti, il che già di per sé costituisce un fattore destabilizzante, ma anche consegnate ai bambini, educati in uno spirito nazionalista.

Il 31 agosto, durante scontri provocati da nazionalisti ucraini presso la Verkhovna Rada con impiego di armi e di una granata, sono morti 2 poliziotti e più di 130 persone sono rimaste ferite.

In assenza di appropriati controlli sulla circolazione delle armi si è venuto a creare in Ucraina un corrispettivo mercato nero che contribuisce a sua volta a destabilizzare la situazione nel paese. Secondo i rappresentanti del progetto svizzero Small Arms Survey, stando alle stime più prudenti in Ucraina circolano illegalmente 4,5 milioni di unità di armi da fuoco. Nella zona dove si sta conducendo la cosiddetta "operazione antiterroristica" è pertanto possibile procurarsi un fucile Kalashnikov per 100-200 dollari.

Anche le autorità di Kiev ammettono tali problemi. Il 25 maggio Serhiy Redka, Vice-Direttore del Dipartimento di polizia criminale del Ministero dell'interno ucraino, ha dichiarato: "Sono state sequestrate armi da fuoco, munizioni ed esplosivi a 23 volontari, in 43 casi le armi erano custodite da combattenti appartenenti a battaglioni di volontari, in 83 casi da militari delle Forze armate ucraine, in 3 casi da guardie nazionali e in altri 3 casi da personale del Ministero dell'interno".

Anche esempi recenti confermano l'assenza di un appropriato controllo sulla circolazione delle armi in Ucraina. Il 14 agosto il Servizio di sicurezza ucraino ha confiscato nel centro di Kiev un deposito, dove erano custodite 18 granate antiuomo, 4 granate anticarro, armi automatiche e munizioni. Il 10 settembre nell'area di un'unità militare della città di Chuguev della regione di Kharkov è stato rinvenuto un deposito illegale, dove tra i diversi ordigni erano custodite 472 proiettili da mortaio di calibro 120 mm.

Presto o tardi le armi che circolano incontrollate in Ucraina potrebbero finire nei corrispondenti mercati neri dei paesi dell'Unione europea.

Un altro fattore destabilizzante è rappresentato dal fatto che le autorità ucraine ingaggiano mercenari e consegnano loro armi.

Alla fine di maggio 2015 sono stati dislocati circa 100 mercenari del cosiddetto Battaglione georgiano di volontari nel villaggio di Verhneretskoe; circa 100 mercenari provenienti dagli Stati Uniti e dalla Polonia tra Gorlovka e Dzerzhinsk; circa 100 cittadini polacchi sono stati dislocati a Dmitrov, Slaviansk, Dzerzhinsk, Mironovsky, Konstantinovka, Kramatorsk. Alcune centinaia di mercenari sono di stanza nel villaggio di Lastochkino e altri 60 a Slavnoe. Su ammissione dei responsabili del Settore di destra, tra le loro fila si contano più di 40 cosiddetti “volontari stranieri”.

Il 6 ottobre 2015 la Verkhovna Rada ucraina ha sostenuto il disegno di legge N. 2389 sull'Introduzione di modifiche in alcuni atti legislativi riguardanti la prestazione di servizio militare presso le Forze armate dell'Ucraina da parte di individui stranieri e apolidi. Ai sensi di tale documento il Ministero della difesa avrà il permesso di sottoscrivere con dette categorie di persone contratti sulla prestazione del servizio militare per un periodo di sei mesi, ciò che in pratica legalizza il mercenarismo.

Tutti questi fattori non solo portano a una destabilizzazione della situazione, ma anche al proseguimento dei combattimenti nel Donbass.

Secondo i dati del Sottosegretario generale delle Nazioni Unite per i diritti umani, Ivan Shimonovich, al 29 settembre 2015 le vittime dei combattimenti nel Donbass sono più di 8.000, più di un milione di persone sono state costrette ad abbandonare il territorio dell'Ucraina, circa un milione e mezzo di persone sono sfollati interni.

Solamente dal 31 maggio all'1 settembre 2015 in seguito ai bombardamenti dei centri abitati della Repubblica popolare di Donetsk e della Repubblica popolare di Lugansk 45 civili sono periti e 160 sono rimasti feriti, inclusi bambini; sono stati parzialmente o totalmente distrutti 163 edifici a uso civile, tra cui abitazioni, scuole, asili, sottostazioni elettriche, sistemi di approvvigionamento idrico e termico. Le condizioni più gravi si registrano a Lugansk, Gorlovka, Kramatorsk, Snezhnoe, Ilovaisk, Jasinovataja, sobborghi di Donetsk.

Simili azioni da parte delle forze di sicurezza ucraine violano gravemente le disposizioni della Convenzione per la protezione delle persone civili in tempo di guerra e del suo II Protocollo aggiuntivo (Ginevra, 08/06/1977), della Convenzione per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio (Parigi, 09/12/1948) e della Convenzione sui diritti dell'infanzia (New York, 20/11/1989).

In seguito all'introduzione da parte di Kiev di un embargo economico e finanziario nei confronti delle regioni sudorientali, la situazione umanitaria a Donbass è degradata ulteriormente.

A tale proposito esortiamo i partner a non gettar olio sul fuoco, ad astenersi dal fornire all'Ucraina armi e altro materiale bellico, dal fornirle assistenza nell'addestramento militare di sottounità ucraine e di singoli individui, così come da altre forme di assistenza tecnico-militare sino al raggiungimento di una soluzione pacifica della situazione nelle regioni sudorientali e alla piena normalizzazione della situazione nel paese.

La ringrazio, Signor Presidente, e chiedo di accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/807
28 October 2015
Annex 3

ITALIAN
Original: ENGLISH

801^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.807, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA ROMANIA

In risposta alla relazione dalla Federazione Russa, desidero presentare le seguenti osservazioni.

La Romania desidera informare i Partner dell'OSCE che nel 2014 e nel 2015 l'Autorità nazionale per il controllo delle esportazioni non ha ricevuto alcuna domanda di rilascio di licenza, né ha approvato alcuna licenza di esportazione per beni militari verso l'Ucraina. La Romania esamina le domande di licenza di esportazione caso per caso, in base a vari parametri, conformemente ai criteri comuni dell'Unione europea per la concessione di licenze stabiliti dalla Posizione comune del Consiglio 2008/944/CFSP dell'8 dicembre 2008.

La Romania attribuisce grande valore alla trasparenza relativa all'esportazione di beni militari, anche nell'ambito dell'OSCE.

Le informazioni riguardanti le licenze di esportazione concesse dalla Romania sono pubblicate sul sito web pubblico dell'Autorità nazionale per il controllo delle esportazioni, www.ancex.ro, nel quadro dei rapporti trimestrali e annuali sull'esportazione di armi. I rapporti trimestrali e annuali sono disponibili anche in inglese.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/807
28 October 2015
Annex 4

ITALIAN
Original: ENGLISH

801^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.807, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'UCRAINA

Signor Presidente,

in relazione alla dichiarazione resa oggi dalla delegazione russa in merito allo status della Repubblica autonoma di Crimea (ARC), la delegazione dell'Ucraina desidera sottolineare quanto segue.

Il diritto internazionale vieta l'acquisizione di una parte o della totalità del territorio di un altro Stato attraverso la coercizione o la forza. La Repubblica autonoma di Crimea, che rimane una parte integrante dell'Ucraina, è stata occupata e annessa illegalmente dalla Federazione Russa in violazione dei principi e degli impegni OSCE e delle norme del diritto internazionale. Le azioni illegittime della Federazione Russa non hanno alcun effetto giuridico sullo status dell'ARC quale parte integrante dell'Ucraina. L'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti è tutelata dal diritto internazionale e dalla risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU 68/262 del 27 marzo 2014 "Integrità territoriale dell'Ucraina."

La Federazione Russa viola attualmente principi fondamentali dell'Atto finale di Helsinki come il principio di eguaglianza sovrana e il rispetto dei diritti inerenti alla sovranità, il non ricorso alla minaccia o all'uso della forza, l'inviolabilità delle frontiere, l'integrità territoriale degli Stati, la composizione pacifica delle controversie, il non intervento negli affari interni, l'esecuzione in buona fede degli obblighi di diritto internazionale.

Chiediamo alla Federazione Russa di tornare a rispettare i principi del diritto internazionale e di annullare l'annessione della Repubblica autonoma di Crimea.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia registrata nel giornale odierno.

La ringrazio, Signor Presidente.



801^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.807, punto 3(c) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SVEZIA

Signor Presidente,

desidero rendere la seguente dichiarazione nella mia capacità nazionale e non nella veste di coordinatore del Seminario ad alto livello sulle dottrine militari (HLMDS).

L'HLMDS è in programma per il 16 e 17 febbraio del prossimo anno. La Svezia considera questo seminario una valida opportunità per contatti militari ad alto livello, alla luce della difficile e imprevedibile situazione di sicurezza in cui ci troviamo. La comunicazione, il dialogo e la comprensione dei motivi che danno luogo alle diverse prospettive e ai diversi concetti nazionali in relazione al modo di salvaguardare e promuovere interessi nazionali essenziali, sono importanti fondamenti per edificare la nostra comune sicurezza basata su valori e impegni condivisi. La Svezia considera l'HLMDS di per sé un'importante misura di rafforzamento della fiducia e della sicurezza e un evento fondamentale del prossimo anno nel quadro dell'OSCE.

Per favorire la buona riuscita di tale evento, la Svezia ha deciso di contribuire con una somma pari a 20.000 euro.

Al fine di facilitare il dialogo al più alto livello, la Svezia intende inoltre inviare il Capo di Stato maggiore della difesa (CHOD), Generale Michael Bydén, a partecipare al seminario. Desideriamo cogliere questa opportunità per incoraggiare altri Stati partecipanti a fare lo stesso.

La Svezia auspica sinceramente che l'HLMDS abbia risultati positivi e che possa aprire la strada ad ulteriori discussioni in questa e in altre assemblee.

Signor Presidente, chiedo cortesemente di fare accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.